Quando la realtà riscrive le favole: il legame inatteso tra una volpe e un gatto.

Due animali diversi, uniti dalla strada e da un legame che sfida diffidenze, simboli e antiche narrazioni.

*In un tempo in cui le cronache sembrano raccontare solo fratture, violenze e solitudini, ogni storia che parla di cura merita di essere accolta**.** Questa, che arriva da un piccolo sito di racconti, non sappiamo se sia vera o se appartenga alla fantasia di chi l'ha scritta. Ma ho scelto di prenderla per buona: perché a volte abbiamo bisogno di credere che la gentilezza esista davvero, anche nei luoghi più improbabili.*

Una volpe e un gatto vivevano da tempo per strada, sempre uno accanto all'altro. Il gatto era ferito e più fragile; la volpe, più forte e vigile, sembrava proteggerlo, restando vicino a lui durante il riposo e controllando l'ambiente circostante.

Quando alcuni soccorritori li hanno trovati, hanno capito che non si trattava di un incontro casuale: i due animali avevano costruito un legame insolito, nato dalla necessità e dalla convivenza quotidiana.

Portati in un rifugio, il gatto ha ricevuto cure veterinarie, mentre la volpe veniva sistemata in un'area separata. La distanza, però, ha generato agitazione in entrambi: la volpe cercava il gatto, il gatto si calmava solo percependo la sua presenza.

I volontari hanno compreso che quel rapporto non era un semplice adattamento, ma una forma di reciproca dipendenza emotiva. Per questo hanno scelto di non separarli e di cercare una sistemazione che potesse accoglierli insieme.

Dopo un periodo di attesa, una persona ha accettato di prendersi cura di entrambi, offrendo loro un luogo sicuro dove continuare la convalescenza e la vita condivisa. Così la volpe e il gatto hanno lasciato il rifugio insieme, mantenendo il legame che li aveva aiutati ad affrontare freddo, fame e pericoli.

Questa storia ho deciso di prenderla per buona, anche se non è verificata, perché ci serve crederci, fra tante storie odierne di degrado e di brutture.

Anche perché certe coppie di animali — reali o narrate — risveglino immediatamente archetipi che abbiamo sedimentati dentro. La **volpe e il gatto** di questa storia, uno ferito e l'altra vigile, mi hanno riportato ai **furbacchioni di Collodi**, e non è un caso.

Due coppie, due simboli diversi, un'unica risonanza

Nel *Pinocchio* di Collodi, la volpe e il gatto sono **truffatori**, incarnano l'inganno, la seduzione del facile guadagno, la fragilità morale. Sono figure che si muovono nell'ombra, che approfittano della fiducia del burattino per trascinarlo verso la rovina.

Nella storia di *Il mondo di King*, invece, la volpe e il gatto sono **l'opposto**: non ingannano, non manipolano, non seducono. Si proteggono. Si cercano. Si tengono in vita.

Eppure, il richiamo è naturale: Collodi ha fissato nella nostra cultura un binomio che, appena lo sentiamo, si

accende come una lampadina. È un riflesso narrativo.

Da simboli di inganno a simboli di cura

La cosa interessante è che questa nuova coppia — quella del racconto — ribalta completamente il significato originario. Dove Collodi mostrava la **furbizia**, qui c'è **tenerezza**. Dove c'era **tradimento**, qui c'è **alleanza**. Dove c'era **astuzia**, qui c'è **resistenza condivisa**.

È come se la storia contemporanea riscrivesse l'archetipo, lo purificasse, lo riportasse a una dimensione più umana, più fragile, più nostra.

Perché mi torna in mente Pinocchio?

Perché la letteratura, quando è vera, non si limita a raccontare: *crea connessioni*. E chi lavora con le parole, percepisce subito quando un'immagine antica si sovrappone a una nuova, come due lastre di vetro che combaciano.

Conclusione

Forse è questo che ci sorprende davvero: vedere una volpe e un gatto non come i furbacchioni di Collodi, pronti a ingannare il burattino più ingenuo del mondo, ma come due creature ferite che scelgono di restare insieme. La letteratura ci ha insegnato a diffidare di questa coppia, a immaginarla astuta, ambigua, sempre in cerca di un vantaggio. E invece la realtà — o almeno questa piccola storia che abbiamo deciso di accogliere — ce la restituisce diversa, quasi capovolta.

Qui non c'è inganno, non c'è trappola, non c'è furbizia. C'è una volpe che veglia e un gatto che si affida. C'è un legame nato nella precarietà, che resiste al freddo, alla fame, alla paura. C'è la possibilità che anche ciò che la tradizione ci ha insegnato a guardare con sospetto possa diventare simbolo di cura, di protezione, di una solidarietà che non chiede nulla in cambio.

In un mondo spesso attraversato da discordie e scontri, dove le storie sembrano sempre più buie, questa piccola alleanza tra specie diverse ci ricorda che la gentilezza può nascere ovunque. Anche tra una volpe e un gatto. Anche dove non ce l'aspettiamo. Anche dove la letteratura, un tempo, ci aveva mostrato solo l'inganno.

E forse è proprio questo il valore più grande del loro camminare insieme: ricordarci che la realtà, a volte, sa essere più umana delle favole.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata *La storia nasce da un racconto pubblicato sul sito Il mondo di King: non è verificata come fatto reale, ma è stata rielaborata in forma narrativa, assumendola come plausibile per il suo valore simbolico e umano.* Immagine creata da AI Microsoft 365 Copilot

Data di pubblicazione: 23/07/2026

Salvato in PDF in data: 06/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/i-nostri-amici-a-4-zampe/quando-la-realta-riscrive-le-favole-il-legame-inatteso-tra-una-volpe-e-un-gatto/23/07/2026/